

FONDAZIONE FILIPPO BURZIO

La Fondazione Filippo Burzio è stata costituita il 10 marzo 1992 su iniziativa dei componenti il preesistente Centro Filippo Burzio, sorto nel 1990.

Come recita l'art. 3 dello Statuto: "La Fondazione non ha fini di lucro. Si propone di favorire le analisi sull'opera e sulla figura di Filippo Burzio e di approfondire le attività di ricerca sui temi che hanno formato oggetto dei suoi studi. Essa opera anche attraverso la pubblicazione e la raccolta di volumi e di manoscritti, l'organizzazione di seminari, convegni e borse di studio e ogni altra attività atta alla conoscenza degli scritti ed alla diffusione del pensiero dell'illustre studioso".

Primo Presidente della Fondazione è stato l'avvocato Vittorio Chiusano.

Soci Fondatori: Famiglia Burzio, Città di Torino, Scuola di Applicazione, Politecnico di Torino, Università di Torino, Editrice La Stampa, Casa editrice U.T.E.T.

Presidente: Valerio Zanone.

Vice Presidente: Marco Weigmann

Comitato Direttivo: Cesare Annibaldi, Luigi Bonanate, Anna Caffarena, Mario Calabresi, Enrico Cravetto, Lionello Jona Celesia, Vittorio Marchis, Simone Orenco, Costanza Roggero, Claudio Berto, Alberto Sinigaglia, Luigi Stefani.

Comitato Scientifico: Livia Giacardi (Presidente), Paolo Bagnoli, Albina Malerba, Pier Franco Quaglieni, Francesco Tuccari.

Revisore dei Conti: Giorgio Giorgi

Segretario: Carlo Galdi

Venerdì 20 novembre
Palazzo dell'Arsenale: ingresso da via Arsenale n. 22
entro le ore 09.30
Pregasi esibire l'invito all'ingresso
R.S.V.P. entro il 18 novembre 2015
Tel. 011-56032096 - 2006
Fax. 011-56032006
Mail: segrag1@scappli.esercito.difesa.it

FONDAZIONE FILIPPO BURZIO



Le nuove élites del potere

Torino, 20 novembre 2015

ore 9.45

Aula Magna di Palazzo Arsenale

Le nuove élites del potere

Il tema delle «élites» attraversa una parte considerevole della storia del pensiero politico, economico e sociale di tutti i tempi. È solo tra Otto e Novecento, tuttavia, che esso è stato fissato in una vera e propria «teoria», che doveva poi lasciare un segno profondo nello sviluppo delle scienze politiche e sociali euroamericane.

A sollecitare le prime elaborazioni di questa teoria fu l'avvento impetuoso della democrazia, del suffragio universale (o quasi universale) e della politica di massa, che gli elitisti si sforzarono di leggere in termini realistici, contribuendo in tal modo a riformulare le teorie «classiche» della democrazia.

A oltre un secolo di distanza, le profonde trasformazioni che stanno investendo la politica e le società contemporanee confermano molti assunti della tradizione elitista. E tuttavia la natura e la composizione delle élites, i processi che presiedono alla loro selezione e al loro ricambio, i poteri che esse possono oggi esercitare sono profondamente mutati.

Vale dunque la pena di ripensare la teoria delle élites oggi. Di rileggerne gli autori «classici», tra i quali si deve senz'altro annoverare Filippo Burzio. E di interrogarsi sulla loro attualità o inattualità.

Programma

ore 9.45 Saluto del Comandante per la Formazione Generale di Divisione CLAUDIO BERTO

Saluto del Presidente della Fondazione Burzio VALERIO ZANONE

Relazioni di:

FRANCESCO TUCCARI (Università di Torino)
La teoria delle élites tra l'avvento della democrazia e la sua crisi (XIX-XXI secolo)

STEFANO DE LUCA (Università di Roma "La Sapienza")

La teoria classica delle élites: Mosca e Pareto

PAOLO BAGNOLI (Università di Siena)
Il contributo di Filippo Burzio: elitismo e demiurgia

LUIGI BONANATE (Università di Torino)
*Élites del potere e poteri globali.
Da Eisenhower a Obama, da Stalin a Putin*

LORENZO ORNAGHI (Università Cattolica di Milano)
Distribuzione, produzione e conservazione del potere. Élites vs. oligarchia nell'età della tarda democrazia

ore 12.30 Vin d'honneur